

XVII CONVEGNO DEGLI EDUCATORI DEI LICEI CLASSICI EUROPEI

“Il ruolo dell’educatore e il suo contributo nei laboratori culturali.
Il benessere degli studenti nel L.C.E.”

La discussione sul ruolo dell’educatore nei laboratori culturali, rientra nella riflessione sul benessere degli studenti del LCE.

Dal confronto fra le diverse modalità di attuazione dei laboratori culturali, nelle realtà educative in cui operano gli educatori, riunitisi nel gruppo di lavoro, emergono grosse differenze relative al punto in oggetto.

Il laboratorio culturale e la compresenza dell’educatore e del docente al suo interno risultano essere fondamentali per il benessere degli studenti, così come imprescindibile è l’attivazione dell’attività di studio guidato per un numero congruo di ore settimanali.

Appare indispensabile, ai fini della riflessione sul laboratorio e sull’attività di studio guidato, tener conto delle difficoltà e dei disagi che da diverso tempo gli allievi del Liceo Classico Europeo evidenziano.

Non si può ignorare la richiesta di aiuto proveniente dai ragazzi, relativa soprattutto alla sempre maggior pressione che il carico di lavoro scolastico impone loro.

Fondamentale è stata per noi la rilettura attenta del progetto del LCE redatto negli anni novanta dall’Ispettore Portolano, in quanto al suo interno sono delineate chiaramente le modalità attuative del laboratorioculturale e dell’attività di studio guidato.

Nello specifico: il laboratorio va principalmente inteso come momento in cui l’alunno, guidato dal docente e, quando prevista, con la collaborazione dell’educatore....., ripercorre l’itinerario tracciato nella lezione, verifica le soluzioni proposte dal docente attraverso idonee esperienze guidate, mette a frutto il supporto della documentazione, estende e approfondisce le informazioni che gli sono state offerte, sistema, riassume e dimostra il complesso delle acquisizioni nelle performances che gli sono richieste.

IL RUOLO DELL’EDUCATORE NEL LABORATORIO CULTURALE.

CRITICITA’

- Appare chiaro che in diverse realtà educative il progetto di Portolano non viene rispettato, in quanto spesso i docenti utilizzano le ore di

“laboratorio” per svolgere attività diverse, come interrogazioni, verifiche, spiegazioni ulteriori.

- In generale si coglie spesso una mancanza di pianificazione condivisa da docenti ed educatori nelle attività di laboratorio.
- Dove i laboratori vengono attuati e si prevede la compresenza educatore/docente, spesso non è definita chiaramente la modalità operativa e il lavoro appare improvvisato e occasionale; a volte l'educatore non è utilizzato in modo proficuo e si sente relegato al ruolo di spalla o semplice osservatore del lavoro del docente.
- In alcune Istituzioni educative, l'attività di studio guidato è stata completamente eliminata. Nelle realtà in cui lo studio guidato è stato mantenuto, il tempo ad esso riservato viene spesso sacrificato in funzione di attività didattiche aggiuntive (corsi di recupero, sportello, ASL, progetti vari).

PROPOSTE:

- Alla luce di quanto emerso appare necessaria una programmazione chiara delle attività di laboratorio e delle modalità di intervento dell'educatore al suo interno, che devono essere rese note e verbalizzate nei Consigli di classe.
- Al fine di cogliere e verificare la partecipazione e l'impegno dell'allievo nel laboratorio e la ricaduta formativa dell'attività svolta, si ritiene utile l'utilizzo di schede di osservazione opportunamente strutturate.
- Si propongono attività di laboratorio di carattere interdisciplinare.
- In seguito alle sperimentazioni finora effettuate in alcuni Convitti, si è evidenziata l'utilità di una collocazione dello studio guidato all'interno dell'orario curricolare.
- Si è riscontrato che in alcune realtà l'utilizzo delle aule tematiche ha contribuito al benessere degli allievi e pertanto si propone una sperimentazione di tale strutturazione.
- Si propone l'istituzione di un referente per il coordinamento tra i licei classici europei, che favorisca il raccordo tra le diverse realtà educative.

- E' indispensabile mantenere alta l'attenzione sulla formazione permanente degli educatori dei licei classici europei.
- A seguito di un convegno nazionale, appositamente indetto in data da definire, si propone l'individuazione di un referente per ogni Istituzione Educativa, al fine di eleggere il rappresentante nazionale degli educatori.

La presente relazione è stata elaborata dai componenti della 2^a commissione, coordinata dal Rettore Bellina Roberta (Udine) e dagli educatori Errico Anna e Cambiano Dario (Torino):

1. *Antonio Caradonna (Cagliari)*
2. *Alfonso Bonito (Milano)*
3. *Maria Faraone (Palermo)*
4. *Patrizia Crema (Montagnana)*
5. *Fabiana Alparone (Parma)*
6. *Bordin Silvia (Verona)*
7. *Sabrina Quaresima (Roma)*
8. *Giuseppina Patta (Sassari)*
9. *Barbara Duranti (Udine)*

Torino, 24 marzo 2017